

Petizione cittadina per la valorizzazione e la salvaguardia della ex pizzeria “Wall Street”, bene simbolo della lotta all'infiltrazione mafiosa confiscato alla famiglia Coco-Trovato

Questa petizione intende restituire alla cittadinanza lecchese e non solo il valore primario e fondamentale del patrimonio culturale, storico e simbolico rappresentato dal bene “Wall Street” di via Belfiore.

La battaglia Antimafia è fatta di indagini, arresti, condanne, ordinanze di custodia cautelare e tanto altro. Tutto ciò però non basta. Ciò che è determinante è la sensibilizzazione della società civile, di coloro i quali convivono quotidianamente con la piaga della violenza e dell'affarismo mafioso.

La battaglia Antimafia può e deve essere portata avanti con la straordinaria importanza e rilevanza dei simboli.

“Wall Street” è uno tra questi, certamente il più significativo della Provincia e del Comune di Lecco.

Non può e non deve essere perduto.

Al sig. Sindaco del Comune di Lecco

I sottoscritti, cittadini/e **NON** residenti nel Comune di Lecco,

Considerata:

- la presenza sul territorio comunale dell'immobile sito in via Belfiore n.1, l'ex ristorante – pizzeria “Wall Street”, un tempo riconducibile al clan mafioso facente capo al boss Franco Trovato;
- la rilevanza assunta dall'immobile suddetto, a cavallo tra gli anni '80 e '90, nell'ambito dell'attività imprenditoriale/economica svolta dall'associazione di stampo mafioso dei Coco – Trovato, tale da dare il nome ad uno tra i primi e più importanti processi in Lombardia in tema di mafia;
- la procedura di sequestro, e conseguente confisca, dell'immobile iniziata nel 1994 e giunta al termine nel 1996;

Ritenuto che vi è stata una incapacità, protrattasi dal 1996, degli Enti preposti (Comune di Lecco e Prefettura di Lecco) di destinare a finalità di uso sociale il bene ormai formalmente sottratto alla criminalità organizzata;

Considerata la radicata ed accertata presenza dell'infiltrazione mafiosa sul nostro territorio

certificata anche da recenti condanne comminate alle nuove generazioni delle stesse famiglie;

Ritenuto che il suddetto bene ha una unicità simbolica, determinata dalla sua atipicità rispetto ad altri beni parimenti confiscati, in quanto è stato il principale punto di snodo degli affari e del controllo del territorio ad opera della cosca Coco -Trovato;

Vista la Deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Lecco, n.5 del 14 gennaio 2010, avente per oggetto lo “scambio” di proprietà di beni confiscati tra Prefettura di Lecco e Comune di Lecco nato da istanza del Prefetto dott. Nicola Prete nel settembre 2009, che prevede la destinazione dell’immobile “Wall Street” ad archivio/deposito della Prefettura di Lecco;

Ritenuto che la decisione assunta evidenzia un'ingiustificata urgenza che di fatto non ha consentito, come avrebbe meritato, un esame approfondito da parte dei rappresentanti dei cittadini eletti nel Consiglio comunale né tanto meno una consultazione con le varie associazioni/gruppi interessati alla riqualificazione ed alla valorizzazione di “Wall Street”;

Considerate altresì l'estensione (500 mq), le condizioni strutturali più che accettabili – nonostante quindici anni di abbandono, inutilizzo e conseguente trascuratezza - e la posizione logistica dell'immobile nonché la sua straordinaria importanza storica, simbolica e culturale;

Giudicata come rinunciataria, svilente e riduttiva la decisione di condannare il bene “Wall Street” a mero archivio/deposito della Prefettura di Lecco, tanto più, sebbene solo come ulteriore aggravante, è notizia pubblica che la Prefettura di Lecco si trasferirà a breve presso il palazzo di via XI Febbraio (detto “ex Mutua”) beneficiando così di ampi spazi ove poter collocare anche l'archivio/deposito che la sopra citata deliberazione vuole realizzare all'interno dell'immobile “Wall Street”;

Considerato quindi sia urgente revocare la sopraccitata deliberazione del Commissario non per pregiudiziale sfiducia nei confronti dell'Istituzione Prefettura di Lecco, bensì in forza di precisa indicazione data da legislazione in tema di beni confiscati alle organizzazioni mafiose (Legge 109/1996) che riserva chiara e netta importanza alla destinazione ad uso sociale nell'interesse concreto della collettività di suddetti averi;

CHIEDONO:

1) di revocare, per le motivazioni ampiamente illustrate in premessa e in ragione della straordinaria importanza storica, simbolica e culturale del suddetto immobile “Wall Street”, la citata **Deliberazione** n. n.5 del 14 gennaio 2010 del Commissario Straordinario del Comune di Lecco;

2) che il Comune di Lecco si impegni a riaprire l'iter amministrativo relativo alla destinazione dell'immobile mediante adeguato percorso partecipativo, condiviso con la cittadinanza e le realtà associative interessate alla riqualificazione ed alla valorizzazione di “Wall Street”;

3) che il Comune di Lecco si adoperi affinché venga fatta piena luce sulle responsabilità (amministrative o politiche che siano) dei soggetti che in passato hanno avuto l'onore e l'onere di gestire il suddetto bene, che per quindici anni è rimasto colpevolmente inutilizzato e trascurato e

perché diventino pubblici e fruibili a tutti i cittadini/associazioni interessate gli atti a disposizione del Comune (note, schede tecniche, perizie, preventivi, piani di intervento ed altro), che hanno interessato la procedura di “Wall Street”;

4) che il Comune di Lecco si adoperi affinché **vengano censiti e resi pubblici i dati completi di tutti i beni o aziende confiscati** o attualmente sequestrati ad organizzazioni mafiose presenti sul territorio comunale;

5) che la **Giunta Comunale di Lecco si impegni a dar conto al Consiglio Comunale** dello stato di attuazione delle predette linee di indirizzo entro tre mesi dalla loro approvazione.

**QUI LECCO LIBERA – LIBERO FISCHIO IN LIBERA PIAZZA –
ESSEREVENTO.IT**